la Repubblica MILANO

IL TEATRO

Rinasce il Gerolamo in novembre riapre la "piccola Scala"

Palchi, loggione e una sala in verde

SARA CHIAPPORI A PAGINA VI

Un po' di verde in sala e l'antico splendore il Gerolamo è rinato

Foyer ottagonale, platea, due ordini di palchi e loggione: la "piccola Scala" riapre il 9 novembre

Alla presentazione assente il Comune "Solo incompatibilità di agende"

SARA CHIAPPORI

FINALMENTE il sipario si rialza al Gerolamo, teatro simbolo di Milano quasi quanto la Scala, di cui infatti è una versione in miniatura. La sua storia si ferma nel 1983: fatto chiudere per questioni di agibilità, sul gioiello di piazza Beccaria calano trentatré anni di desolazione, poi la svolta. La proprietà dell'immobile, la Società Ceschina, dà il via al restauro. «Un'iniziativa integralmente privata», precisa l'avvocato Vittorio Angiolini, che parla in rappresentanza della famiglia, nota per la scarsa propensione ad apparire ma molto presente in città. Quanto sia costato non lo vogliono dire, fonti ben informate parlano di 5 o 6 milioni. Un investimento comunque consistente, soprattutto per un privato. Notata l'assenza del Comune, ieri, alla presentazione del restauro finito. «Incompatibilità di agende, ero impegnato alla mostra di Rubens - spiega l'assessore del Corno - ma concorderemo una data per quando verrà presentata la stagione».

I primi sopralluoghi e interventi strutturali risalgono alla fine del 2005, il cantiere definitivo parte nel 2010. Un progetto complesso che ha visto susseguirsi imprese diverse, si è fermato incontrando resti della Milano romana, si è adeguato alle normative che nel frattempo cambiavano, sempre sotto la stretta sorveglianza della soprintendenza delle Belle Arti. Un restauro radicale e conservativo, non senza qualche audace interpretazione. Il verde ha per esempio sostituito il rosso tipico dei teatri all'italiana: verde salvia le poltrone della platea e il sipario, verde più chiaro la tappezzeria dei palchi, dove invece le sedie restano rosse. Per il resto, lo scrigno è intatto intorno al suo prezioso passato e alle sue tante vite. Costruito nel 1868, in contemporanea alla Galleria, nasce come teatro per marionette: prima con il maestro Giuseppe Fiando, poi con la compagnia Carlo Colla & Figli fino al 1957. Segue chiusura forzata per le cattive condizioni dello stabile, ma interviene Paolo Grassi e l'anno dopo lo fa riaprire con Eduardo De Filippo. Comincia una nuova epoca tra cabaret, varietà e grandi del teatro: Lilla Brignone, Tino Carraro, Barrault, Paolo Poli, Dario Fo , Domenico Modugno, Juliette Greco, Laura Betti, Franca Valeri, Milly, Gaber, Jannacci. Quindi l'era dialettale di Piero Mazzarella fino all'ultima gestione, quella di Umberto Simonetta.

Oggi si ricomincia un'altra volta. Le nuove tecnologie ci sono ma non si vedono (il palco è stato completamente ricostruito), l'ascensore risalta come inevitabile concessione alla modernità, il resto è stato riportato (o rifatto) secondo l'antico splendore: il foyer ottagonale, la magnifica sala mignon, platea, due ordini di palchi e un loggione (206 posti), le decorazioni a motivi musicali e floreali e i tondi con i profili in cartapesta delle star dell'epoca, da Adelaide Ristori e Gustavo Modena. Completano il tutto due sale e una caffetteria sopra al loggione e uno spazio espositivo al livello meno uno, perfetti anche per affitti ed eventi.

In attesa dell'ultima autorizzazione mancante (quella della commissione di vigilanza), al Gerolamo si annuncia una serata a inviti, il 9 novembre, con l'ensemble laBarocca della Verdi. Poi arriverà il cartellone della stagione, curato dal direttore artistico Roberto Bianchin, giornalista con esperienze a La Fenice di Venezia, che anticipa «un omaggio a Jannacci, un nuovo testo di Piero Colaprico, *La valigia più ligera*, e il clown David Lalibre. E poi naturalmente i Colla, con cui stiamo studiando un progetto pluriennale, ma anche musica, nouveau cirque, danza contemporanea, monologhi e canzone d'autore».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica MILANO

IN PIAZZA BECCARIA
Il palco è stato ricostruito completamente, il verde ha sostituito il rosso tipico dei teatri all'italiana. C'è l'ascensore, le decorazioni a motivi musicali e floreali e i tondi coi profili delle star dell'epoca